

BIO REKK

Una spesa che fa pensare

Educazione al cibo e ricerca del giusto prezzo

L'associazione di promozione sociale Bio Rekk nasce nel 2004 da un'esperienza informale di gruppo d'acquisto solidale. «Il progetto per cui al momento siamo più conosciuti in città – sottolinea Matteo Sandon coordinatore dell'associazione – è quello delle cassette di frutta e verdura bio, locale e di stagione che consegniamo ogni settimana ai nostri soci. Bio Rekk inizia il 2009 con una rete di 19 aziende agricole biologiche in contatto con 500 famiglie padovane organizzate sul territorio in piccoli gruppi di consumo».

Qual è l'attività principale dell'associazione?

«Interventi di tipo educativo e formativo incentrati sulle tematiche del consumo critico. Mettiamo a disposizione dei soci competenze, informazioni e servizi per agevolare la pratica del consumo critico. Agevoliamo i contatti tra produttori locali e i soci, offrendoci anche come intermediari. Inoltre spingiamo i soci a

pratiche di consumo più responsabile e sostenibile proponendo modelli alternativi di acquisto. Caratterizzati sia dalla tipologia di prodotto che da una modalità pratica

dell'acquisto più attenta a certi valori».

In che modo si risparmia aderendo a queste iniziative?

«Ci stiamo impegnando in un percorso in collaborazione tra produttori e consumatori per individuare un prezzo dei prodotti agricoli che da entrambe le parti venga riconosciuto come "giusto". Come cittadini di un territorio

pesantemente segnato dalla cementificazione a discapito della campagna, dobbiamo prenderci la responsabilità diretta di sostenere quei pochi rimasti che ancora fanno agricoltura in un certo modo, con rispetto dell'ambiente, dei suoi ritmi e



I GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE

Attenzione ai produttori locali e al biologico, nel rispetto dell'ambiente e per un consumo etico

Hanno un nome particolare, che richiama i fornelli: sono i Gas, gruppi di acquisto solidale. La prima esperienza nasce a Fidenza nel 1994 contemporaneamente al diffondersi dell'operazione Bilanci di giustizia. Nel 1997 parte la rete dei gruppi di acquisto (www.retegas.org) che oggi conta 506 gruppi e 10 reti locali.

Un gruppo d'acquisto è formato da un insieme di persone che decidono di incontrarsi per acquistare all'ingrosso prodotti alimentari o di uso comune, da ridistribuire tra loro. È solidale proprio nel criterio guida nella scelta dei prodotti: quindi attenzione ai piccoli produttori locali, al rispetto dell'ambiente, al Sud del mondo. Alla base, una critica verso il modello di consumo e di economia globale, insieme alla ricerca di un'alternativa praticabile da subito.

Attenzione all'eticità dei consumi e della produzione del cibo ed esperienza di comunità "allargata". Ogni Gas promuove scambio di esperienze e verifica delle scelte di consumo, a partire dall'analisi critica delle spese e dell'economia di mercato attuale. La dinamica di costituzione è semplice, proprio perché parte dall'esperienza quotidiana di ciascuno: si comincia a parlare dell'idea degli acquisti collettivi nel proprio giro di amici, e se si trova degli interessati si forma il gruppo. Insieme si ricercano nella zona piccoli produttori rispettosi dell'uomo e dell'ambiente, si raccolgono gli ordini, si acquistano e distribuiscono i prodotti, biologici o ecologici. Così si accorcia la filiera di distribuzione, riducendo inquinamento e spreco di energia derivanti dal trasporto.

delle sue risorse. Un valore che si dimostra apprezzato dai nostri soci è il fatto che noi garantiamo la provenienza dei prodotti, da quelle stesse aziende agricole che andiamo in gruppo a visitare e presso le quali abbiamo organizzato diversi eventi culturali, culinari e ludici per grandi e per bambini».

Un consiglio di economia familiare: come "ripensare" il nostro carrello della spesa?

«A tutti quelli che ce lo chiedono consigliamo di informarsi per sapere sempre cosa c'è dietro a un prodotto che si compra. Da dove viene, come è stato prodotto, il rispetto dell'ambiente e delle condizioni di lavoro. Per esempio: quanto imballaggio ha un prodotto? Ossia quanto futuro rifiuto si produrrà?».

Progetti futuri?

«Proseguire nel percorso di individuazione e valorizzazione di relazioni cooperative tra città e campagna, attraverso un progetto scritto in collaborazione tra gli altri con Aiab Veneto e cooperativa agricola El Tamiso, che abbiamo chiamato "Verso il prezzo giusto". Questo progetto nasce all'interno del tavolo della rete di economia solidale a Padova. Assieme alle altre associazioni del Distretto di economia solidale (Des) - Padova stiamo ragionando anche sul tema delle energie rinnovabili e in particolare sulla possibilità di consumare e produrre collettivamente energia da fonti rinnovabili».

Luigi Maradella